

02/06/1991

1991

6

7



Gruppo "MARIA" del R.n.S.
Piazza S. Apollinare 49-ROMA

Biblioteca
"Giorgio Baldi"

INCONTRO

dei

GRUPPI del R.n.S.

(7.6.1991-1° Venerdì del mese)

*
*



SIAMO ANIMATI DALLO SPIRITO SANTO

N° speciale
Anno VII

6292



Il 7 Giugno 1991 (1° Venerdì del mese) il nostro Gruppo è stato invitato dal Consiglio Regionale ad animare l'incontro mensile dei Gruppi del R.n.S. del Lazio, che ha chiuso il ciclo di nove primi venerdì consecutivi iniziato in ottobre. Detto incontro è avvenuto presso la Basilica di S. Lorenzo al Verano.

Dopo l'Oratio di adorazione Eucaristica, presieduta da Padre Paolo Podda, C.P., direttore spirituale del nostro Gruppo, Luciana ha letto una breve relazione sul l'attività svolta durante il trascorso anno sociale, come è stato fatto anche dagli altri gruppi che ci hanno preceduti in questo servizio.

RELAZIONE DEL GRUPPO:

La testimonianza serve per edificare, perciò dobbiamo essere veramente grati al Signore perché il nostro gruppo "Maria" di S. Apollinare viene chiamato a te stimoniare per la seconda volta durante questo anno a Sua Gloria.

Naturalmente siamo costretti a ripetere cose già dette alla Conferenza Anima tori di Rimini del Novembre scorso, ma ora possiamo aggiungere alcuni aspetti di cui non abbiamo parlato precedentemente per motivi di tempo.

La realtà del nostro gruppo è del tutto particolare, essendo uno dei primi gruppi nati in Italia. Per questo motivo diversi fratelli a suo tempo hanno girato in lungo e in largo la nostra Penisola per portare l'esperienza del R.n.S. nei gruppi nascenti, dove centinaia di fratelli hanno ricevuto la preghiera di effusione. Ci fa molto piacere ricordare quel periodo nel quale il Signore ha manifestato con particolare potenza la Sua azione, donando numerosi carismi per l'edificazione del suo popolo e per quei fratelli che ci hanno preceduto, che oggi sono nella Sua gloria e continuano a pregare con noi nella comunione dei Santi.

Le cose appena dette con molta brevità, riguardano il passato; adesso deside riamo evidenziare alcune realtà presenti nel nostro gruppo, che riteniamo possa no tornare utili. Oltre all'appuntamento settimanale del sabato pomeriggio, durante il quale dopo la preghiera comunitaria segue l'Eucarestia, abbiamo altri appuntamenti riguardanti i ritiri mensili e, in alcuni periodi dell'anno, le catechesi in preparazione alla preghiera di effusione ed altre di approfondimento su vari argomenti: Sacra Scrittura, teologia, RnS, mariologia, crescita spirituale.

I ritiri mensili sono un momento molto forte, non solo per la preghiera di a dorazione, ma anche per le catechesi che seguono, programmate in base al cammino del gruppo e condivise nella gioia insieme a fratelli provenienti da altri

gruppi. Gli insegnamenti dei ritiri vengono registrati e poi, attraverso il lavoro paziente di alcuni, vengono dattilografati e fotocopiati in opuscoli a disposizione interna del gruppo. Questo semplice servizio dà la possibilità ai fratelli di ricordare, riflettere e, quindi, meglio assimilare; ed anche chi è stato assente può, con questo mezzo, conoscere integralmente l'istruzione ricevuta direttamente dai partecipanti.

Per quanto riguarda invece le catechesi settimanali, in questo ultimo anno è stato deciso di dare ampio spazio alla condivisione e desideriamo sottolineare che ciò ha portato alcuni fratelli più timidi ad aprirsi esternando la loro esperienza.

Altra realtà che vogliamo accennare è quella relativa ai diversi ministeri che, per grazia di Dio, sono presenti nel gruppo. Desideriamo brevemente mettere in evidenza alcuni che ci sembrano ricchi di frutti.

* Ministero del Canto - Il Signore ha sempre assistito il nostro gruppo per quanto riguarda questo ministero, donandoci sempre giovani fratelli e sorelle che si impegnano ad essere veri strumenti dello Spirito Santo. Specialmente negli ultimi tempi, coloro che ne fanno parte hanno scoperto l'importanza della reciproca accoglienza, affinché spariscano rivalità e protagonismi, in cui è facile cadere in questo ministero, ed abbiano vita soltanto l'unità e l'amore.

Affinché ciò si possa realizzare e perché ci sia vera sintonia con il Signore, ognuno per quanto è possibile e spesso con sacrificio, persevera nella vita sacramentale, nell'ascolto quotidiano della Parola e nella preghiera personale. Sono nati momenti d'incontro periodici (circa ogni due mesi) durante i quali ogni fratello esprime le proprie difficoltà o ciò che di positivo il Signore gli ha fatto vivere attraverso questo servizio. Questi momenti sono anche l'occasione per approfondire, con l'aiuto di piccole catechesi, quelle conoscenze tecniche e liturgiche necessarie per avere una base sempre più solida nell'animazione con il canto della preghiera e della liturgia eucaristica.

Ringraziamo il Signore anche per il dono di profezia, guarigione e adorazione attraverso il canto, presente nel nostro gruppo: è motivo di lode questo, perché ci permette di constatare come veramente non sono i fratelli cantori con le loro capacità umane, ma l'azione di Dio che, servendosi di loro, compie meraviglie!

* Ministero assistenza malati. Viene sentito nel nostro gruppo come una particolare vocazione alla carità attiva evangelica: "Ero malato e siete venuti a visitarmi". Viene svolto sia nelle case dove a volte viene celebrata anche l'Eucarestia, momento di grande conforto per il fratello sofferente e di comunione fraterna con i suoi familiari; sia negli ospedali. Vogliamo aggiungere un parti

colare che fa onore ai nostri giovani, i quali, approfittando della domenica , svolgono questo servizio che è il modo migliore per santificare il giorno del Signore, portando la loro gioiosa presenza.

Questo ministero, oltre ad avvalersi del servizio dei fratelli che hanno dato la loro adesione, viene sostenuto dalla preghiera di coloro che fanno parte del ministero di intercessione.

* Ministero della preghiera sui fratelli. Viene svolto ogni sabato, dopo l'Eucarestia, da équipes formate sempre dalle stesse persone. Questo è molto importante per raggiungere l'unità necessaria per svolgere un servizio così delicato e irrinunciabile; tutti conosciamo infatti l'importanza che questa preghiera riveste nel RnS. Possiamo testimoniare che il Signore non ha fatto mancare i carismi necessari per esercitare questo ministero, dimostrando così la verità della sua Parola: "Quando due o tre sono riuniti nel mio Nome, Io Sono in mezzo a loro". E' dunque dono grandissimo che sentiamo di dover mettere a disposizione di ogni fratello affinché Dio, nella sua sapiente pedagogia, continui a concederci ogni dono di guarigione, interiore o fisica, di consiglio, di consolazione e di conversione spirituale.

Tutti i ministeri diventano in questo senso testimonianza ed evangelizzazione, perché fanno conoscere la Lieta Novella: "DIO E' VIVO! DIO TI AMA!".

Nel nostro Gruppo non esiste un ministero di evangelizzazione, però negli scorsi anni alcuni di noi hanno avuto occasione di partecipare alle missioni dei Padri Passionisti, e precisamente a Borgo Faiti, Casalazzara e, dal 13 al 27 maggio 1990, a Giulianello, tutte località in provincia di Latina. Di questa ultima missione ve ne parlerà brevemente il nostro fratello Nazario:

" ... non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi ". (Mt 10, 19b-20)

Come ha già detto Luciana, nel mese di maggio dello scorso anno, forti di questa parola di Gesù, siamo partiti come missionari per il paese di Giulianello in quattro fratelli del nostro gruppo, insieme ai Padri Passionisti Paolo e Francesco e due frati (Gianni e Giuliano).

Eravamo armati di pochissime cose che poi sono risultate essenziali: la CROCE che portavamo al collo e l'AMORE verso Gesù.

In questa esperienza, il Signore ha voluto darci un insegnamento preciso per l'evangelizzazione delle genti, che solo più tardi a mente fredda abbiamo capito. Per portare Gesù agli altri bisogna ABBANDONARSI completamente a Lui ed AMARE INCONDIZIONATAMENTE il fratello che ti sta davanti. Bisogna poi sentirsi nella beata incoscienza, come testimoniano anche gli altri fratelli, quella incoscienza-conoscenza che ti porta nelle mani di Cristo, che poi ti prendono, ti guidano, ti fanno fare cose che non avresti mai fatto: come andare casa per casa, bussando ad ogni porta, benedire anche chi non ti apriva o ti cacciava con modo non tanto gentile, amare chi ti diceva: "Ma credi ancora a Babbo Natale?", avere sempre una parola di conforto per le varie situazioni familiari e per gli ammalati.

Evangelizzare oggi, pensiamo che sia dire al fratello: "Cristo è quella persona che nella sua staticità è sempre diverso e nuovo; non adagiarti su una situazione, ma continua a camminare e a scoprire l'infinito che si trova in un punto fermo: GESU' CRISTO".

Alla conclusione di tutto abbiamo conosciuto la verità delle parole di san Paolo quando dice: "... non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (Gal 2, 20a), perché ci siamo resi conto che io, uomo, non riesco a portare altro che umanità. Ma se sono vivente in Cristo e Cristo vive in me, io porto l' AMORE che fa riconoscere al fratello che "Gesù è il Cristo, il Figlio del Dio vivente".

Ringraziamo Dio per i frutti che sta facendo nascere; noi ora non siamo altro che servi inutili.

Sia lode, onore e gloria a Cristo Signore!



«Allora partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro».

OMELIA (Padre Paolo PODDA)

Innanzitutto voglio dirvi: "Benvenuti!", perché oggi siamo numerosi. Siete venuti da tante parti di Roma e del Lazio ed ora è il Signore che ci ha radunati; se siamo qui è perché ci ha chiamati Lui. E allora diciamo "grazie" a Gesù, che ci ha dato questa occasione così bella per fermarci in adorazione davanti al suo Corpo eucaristico e ancora di vivere in un modo più totale, più profondo questo sacramento dell'Eucarestia con la Santa Messa.

Perché ci siamo radunati? E' arrivata ai vostri gruppi la circolare dal Regionale, con la quale si comunicava che oggi tutti i gruppi del Lazio si sarebbero consacrati al Sacro Cuore di Gesù. In quei fogli c'era scritta anche una preghiera con l'invito ai gruppi di recitarla durante gli incontri del mese di giugno. Ora siamo radunati nel suo Nome, faremo questo atto di consacrazione dopo la S. Comunione, quando avremo Gesù veramente nel nostro cuore, nella nostra anima e, adesso, vorrei cercare di comunicare a tutti voi quali sono stati i motivi che hanno spinto a radunarci per compiere oggi la Consacrazione al Sacro Cuore.

Noi già viviamo la Consacrazione al Cuore Immacolato della Madonna. Quando nel 1975 il Signore mi chiamò al Rinnovo, mi ricordo che un giorno che il gruppo si era riunito al Serafico, venimmo invitati a consacrarci al Cuore Immacolato di Maria, secondo la formula di S. Luigi Maria di Montfort. In varie occasioni ci venne spiegato tutto il "Trattato della vera devozione a Maria", il libro scritto da questo Santo.

Ebbene, fratelli, oggi siamo chiamati a fare un ulteriore passo e possono essere molte le domande che nascono nel vostro cuore: perché non prima la consacrazione al Cuore di Gesù invece di quella alla Madonna? La risposta è che in questi ultimi due anni il Signore ha parlato nel cuore di alcuni fratelli, facendo nascere questo desiderio, veramente come una mozione profonda dello Spirito, di offrire al Cuore di Gesù i nostri gruppi, ma anche ciascuno di noi personalmente.

Ultimamente il Signore ha dato due letture che non leggo, ma ve le presento nel loro significato, così capiremo il perché Gesù ha voluto che ci riunissimo oggi qui. La prima è tratta dal profeta Malachia (1, 6-14). In questo passo della Scrittura vengono rimproverati i sacerdoti perché fanno offerte non degne di Dio, offerte di vittime imperfette, non pure, invece di quelle veramente gradite al Signore. E' un richiamo per noi sacerdoti perché, forse, non avvaloriamo con la nostra parola, con il nostro annuncio anche queste devozioni che la Chie

sa ha riconosciuto nel suo cammino di fede: Consacrazione al Cuore Divino di Gesù, Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. E' un richiamo per noi a non disprezzare quelli che sono i doni di Dio, che Lui ha comunicato alla sua Chiesa per il bene dei suoi figli.

Ma c'è anche un altro aspetto: siamo tutti sacerdoti, siamo tutti chiamati dal Signore ad offrire sacrifici. E allora, cari fratelli, è un invito da parte di Dio per tutti noi. Non dobbiamo essere tristi perché a volte il Signore fa capire al nostro cuore che non offriamo sacrifici degni di Lui. No! Anzi dobbiamo dire: "Grazie, Signore, perché me lo fai capire e mi chiami a cambiare l'intimo del mio cuore per donarti offerte degne del tuo amore".

Il secondo passo è tratto da Isaia 22, 20-24. In questo testo si descrive come il Signore, il re destituisce dall'incarico di maggiordomo, di primo ministro, un certo Sebnà e chiama al suo posto a rivestire la tunica del comando, la sciarpa dell'autorità, le chiavi del potere, un certo Eliakim, figlio di Chelkia e promette a quest'uomo che il suo sguardo di benevolenza non si sarebbe più allontanato da lui e che anche i suoi posteri avrebbero ricevuto benedizioni.

Cari fratelli, è un linguaggio spirituale che dobbiamo capire: avevamo un sacerdozio antico e viene Gesù, il Signore, il vero Sacerdote di Dio, il quale riveste la tunica della nostra umanità, che si riveste della stola del sacerdozio per offrire sacrifici e che riceve dal Padre le chiavi del potere per rimettere i peccati, per assolvere i nostri debiti e per donarci tutte le grazie di cui abbiamo bisogno. Vedete allora come questo linguaggio che il Signore ha comunicato ad alcuni fratelli fra di noi, è veramente come un invito a diventare più coscienti del grande dono che il Signore ci ha fatto. Siamo un piccolo popolo e il Signore ha scelto noi, ha chiamato noi. Ci sono moltitudini di genti, moltitudini di battezzati segnati all'anagrafe di cristiani; il Signore oggi ha chiamato noi, ha chiamato i nostri gruppi a prendere coscienza di questo dono così grande, ci ha chiamato ad avere la spiritualità profonda della preghiera, dell'unione con Dio, della liturgia eucaristica, del nutrimento che ci dona la parola del Signore. Gesù ci chiama adesso a rivedere noi stessi anche in questo richiamo che a Lui sta a cuore compiere nei nostri gruppi, per donare ancora più valore a quella che è la nostra spiritualità.

Questo Atto, per ora, lo facciamo solo noi del Lazio, poi il Signore farà quello che vorrà.

Fratelli, adesso stiamo proprio per compiere una offerta gradita a Dio, è Lui che ci chiama; stiamo festeggiando, solennizzando il Sacro Cuore di Gesù, perché il "Sacro Cuore" è solennità liturgica.

Che significato ha questa liturgia, questa solennità? Cari fratelli, DIO E' AMORE. L'abbiamo detto prima nella preghiera, nessuno ha mai visto Dio e allora ci dice san Giovanni: "In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi : Dio ha mandato il suo figlio unigenito nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui". L'ha mandato per noi: in questo sta l'amore. Non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che ci ha amati per primo, che ha mandato il suo figlio co me vittima di espiatione per i nostri peccati: l'Umanità Santissima di Gesù . E' la manifestazione della vita di Dio che ha voluto ridare, rinnovare, comuni care agli uomini. Se l'Umanità Santissima di Gesù, la sua Incarnazione è la chiave per capire il mistero dell'amore di Dio per noi, facendo un ulteriore passo non ci sarà difficile conseguirne che Gesù, presentando agli uomini il suo Cuore per aiutare il nostro linguaggio umano e anche psichico, ha fatto di questo segno del suo Cuore, il centro che significa: IO SONO DIO-AMORE.

Guardando il suo Cuore non facciamo altro che, come in questa Eucarestia , fare memoria della sua incarnazione, passione, morte e resurrezione: mistero della nostra fede, della sua presenza eucaristica, della nostra riconciliazione con Lui, della vita spirituale che abbiamo ricevuto nella sua offerta al Pa dre. Dio-Amore ha generato nella potenza dello Spirito Santo, Amore nel grembo di Maria, l'Amore incarnato Gesù.

Tutta la Trinità ci parla di amore. Nel progetto del Padre, Gesù è il cuore del mondo, di tutto l'universo, di tutta l'umanità. Tutte le cose sono state create in vista di lui e per mezzo di lui, quelle del cielo e quelle della ter ra, quelle visibili e quelle invisibili. Gesù è il cuore che con il suo battito mette in circolazione il sangue spirituale di Dio, la vita di Dio, comunicando capacità a tutte le sue membra di amare, di riconoscersi figli, di ringraziare, lodare, offrire, operare veramente nella Casa del Padre, come ha ope rato Gesù.

La Liturgia delle Ore per noi sacerdoti, ci fa dire un'antifona particolare: "Ora si compie il disegno del Padre, fare di Cristo il cuore del mondo". E' uno scenario meraviglioso che si apre davanti a noi, fratelli. Siamo uomini, ma abbiamo ricevuto l'alito di Dio, che però era come ottenebrato; ma è venuto il Cristo perché noi potessimo veramente respirare in modo divino, nel modo in cui Gesù-Dio, alle origini della creazione quando ci ha fatti dal nulla, ha vo luto che noi respirassimo la sua vita, ci ha fatto partecipi della sua vita.

Gesù è venuto proprio per riportarci, ricondurci a respirare, a vivere, a pulsare dell'amore di Dio.

Cosa chiede Dio al Rinnovamento nello Spirito del Lazio, con questa mozione interiore che ha suscitato in alcuni fratelli di vari gruppi ed accolta dai re

sponsabili del Regionale? Dio ci vuole far capire che è suo progetto farci vivere le rivelazioni del Sacro Cuore, ma con uno spirito nuovo. Sono sempre le sue rivelazioni, ma chiama noi ad attuarle ogig, a viverle in questo nostro tempo, con questa nostra spiritualità.

Sono due i momenti della rivelazione del Sacro Cuore di Gesù: "Ecco il Cuore che ha tanto amato gli uomini (e mostrò quel Cuore ardente a S. Margherita Maria), eppure questo mio Cuore non fa altro che ricevere offese, ingratitudini, incorrispondenze, in poche parole soffre".

Dopo il Signore fa le sue promesse: "Aiuterò sempre chi mi ama. Consacratemi le famiglie, metterò la concordia nelle vostre case. A chi annuncerà il mio amore, a chi parlerà del mio amore, del mio Sacro Cuore darò parole di misericordia che riusciranno a toccare anche i cuori più induriti".

Poi c'è la promessa per eccellenza: "A coloro che per i primi nove venerdì del mese, in grazia di Dio, confessati, comunicati, riceveranno l'Eucarestia, in punto di morte avranno l'aiuto di Dio per la salvezza dell'anima".

Però c'è un fatto, fratelli, che a volte nella devozione del popolo prevale un senso egoistico per cui diamo importanza solo a quest'ultima parte della rivelazione: "Se osservo la pratica dei nove primi venerdì del mese, mi salvo". Questo è il fondamento che forse ci attira di più; ma Dio è Amore perfetto e questo invece è amore egoistico.

Il Signore forse oggi ci chiama a purificare il nostro amore anche per Lui, e a capire che quest'ultima è solo una parte della sua promessa; la parte più importante è che Gesù chiede riparazione! Chiede anime generose che sappiano riparare alle offese che il suo Cuore riceve.

Allora il Signore, attraverso il Cuore Immacolato della Madonna a cui ci siamo consacrati già da vari anni e che forse stiamo vivendo in un modo più profondo, più semplice perché la Mamma ci attira sempre di più, desidera che raggiungiamo una completezza di offerta. La Madonna a Fatima ha chiesto a tre bambini: penitenza, riparazione! Il Sacro Cuore di Gesù aveva chiesto le stesse cose: amore, riparazione! E' lo stesso linguaggio.

Il Cuore di Gesù ci è stato donato dal Padre perché potessimo conoscere il Suo amore. "Gesù, quando ci farai conoscere il Padre? Mostraci tuo Padre!". "Filippo, ma Io e il Padre, non l'hai ancora capito, siamo una cosa sola!".

L'amore di Gesù ovunque passava - dice san Pietro - faceva del bene. Non faceva altro che donare, non faceva altro che soffrire con amore, non faceva altro che pregare.

Cari fratelli, noi oggi ci consacrriamo a Gesù. Il Cuore che ha imitato nel modo più perfetto l'Umanità Santissima di Gesù è il Cuore della Madonna, imma-

colato perché senza peccato. Maria è Colei che ha preso il modello, lo stampo del Figlio nel modo più vero, più completo. L'ha portato nove mesi nel grembo ma - ci dicono i Padri - questo vivere per il Figlio, con il Figlio, nel Figlio nell'amore dello Spirito Santo che le comunicava veramente l'ardore del mistero, era completato da una vita che ha proseguito con il Signore, perché se prima l'ha partorito nel grembo, poi l'ha partorito tutti i giorni nel cuore. In fatti ci dice il Vangelo che Maria meditava la Parola di Dio nel suo cuore, e tutti i giorni la Vergine Santissima partoriva Gesù nella sua anima.

Anche noi siamo chiamati a questo, fratelli! La Parola di Dio è un dono bellissimo che il Signore ha dato ai nostri gruppi di preghiera, quindi dobbiamo sentirci spronati a vivere della Parola di Dio nella quale c'è anche un invito: "Chi dice di amarmi ma non osserva i miei comandamenti, è un bugiardo!".

Questo è l'amore del Signore: siamo chiamati a combattere le nostre povertà, a combattere le nostre cattive azioni, le nostre inclinazioni al male. Siamo invitati, fratelli, a respirare con Lui sempre, a ritornare subito a Lui, a convertirci non appena sentiamo che l'alito del Signore sta scomparendo dalla nostra anima, o anche se solo si sta opacizzando. Questo è un invito a vivere nella Grazia e allora non sarà la pia pratica dei nove primi venerdì del mese a darci la sicurezza di essere salvo.

Mi è venuta in mente un'idea bellissima che desidero comunicarvi. Ed è questa: per nove mesi la Madonna ha portato il figlio nel grembo prima di partorirlo. Gesù domanda la riparazione per nove primi venerdì del mese, quasi a dire che se ci nutriamo spiritualmente per nove primi venerdì del mese, la vita di Gesù cresce in noi e a poco a poco ci trasforma, ci santifica.

Fratelli, facciamo questo atto con amore; lo faremo veramente dal profondo del nostro essere, perché siamo stati chiamati per questo. Lo faremo personalmente e lo faremo come gruppo, domandando al Signore la forza della Grazia per vivere con Lui e, ancora, per essere capaci di riparare alle offese attraverso il nostro sacerdozio, affinché con la sua Grazia possiamo offrire sacrifici graditi a Dio, sacrifici di lode al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo.

Grazie, Signore Gesù! Lode e gloria a Te!

Alziamoci in piedi e rinnoviamo davanti a Gesù le nostre promesse. Fratelli carissimi, per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo sepolti insieme con Lui nella morte per risorgere con Lui a vita nuova. Ora, al termine del cammino, di questo tempo di Pentecoste, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinun

ziato a satana, alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella sua Santa Chiesa.

- Rinunziate a satana?

RINUNCIO.

- E a tutte le sue opere?

RINUNCIO.

- E a tutte le sue seduzioni?

RINUNCIO.

- Credete in Dio Padre Onnipotente, Creatore del Cielo e della terra?

CREDO.

- Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

CREDO.

- Credete nello Spirito Santo, la Santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

CREDO.

"Dio Onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua Grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la Vita Eterna. AMEN..."

*

*
*

ATTO DI CONSACRAZIONE AL SACRO CUORE DI GESU'

SACRO CUORE DI GESU', che hai manifestato a Santa Margherita Maria il desiderio di regnare nelle anime e nelle famiglie cristiane, noi oggi come "Rinnovamento nello Spirito" del Lazio , Ti vogliamo proclamare Re e Signore del nostro Movimento di spiritualità e dei nostri gruppi di preghiera.

Sii Tu il nostro dolce Ospite, il desiderio dei nostri gruppi, il centro di attrazione che ci unisce tutti nell' amore reciproco, il centro d'irradiazione per cui ciascuno di noi vive la sua vocazione e compie la sua missione.

Sii Tu l'unica scuola d'amore, fa che impariamo da Te come si ama, donandoci agli altri, perdonando e servendo tutti con generosità e umiltà, senza pretendere il contraccambio, riparando con la nostra vita e le nostre offerte alle offese che il tuo Cuore riceve dagli uomini.

CUORE DI GESU', attiraci a Te e trasformaci, porta a noi le ricchezze del tuo Amore infinito, brucia in esso le nostre deficienze e le nostre infedeltà, aumenta in noi la fede, la speranza e la carità.

Ti chiediamo infine che, dopo averti amato e servito in questa terra, Tu ci riunisca nella gioia eterna del tuo Regno.

AMEN.

INTERVENTO CONCLUSIVO (Giorgio AMODEO):

A nome mio personale e dei fratelli del Consiglio Regionale vorrei sottolineare che abbiamo vissuto un momento veramente particolarissimo, solenne.

Fra le altre cose che il Sacro Cuore ha detto a S. Margherita Maria, c'è stata quella per cui Gesù si sarebbe occupato dei nostri affari, non solo naturalmente quelli materiali, ma di quelli spirituali se noi ci fossimo occupati soltanto di Lui.

Molti di noi hanno già ricevuto la preghiera di effusione prima della quale tutti sanno che viene pronunciato l'Atto di consacrazione, quindi già eravamo consacrati al Signore. Rendiamoci quindi conto della grandezza della misericordia di Dio, dell'amore di Dio di cui ci ha parlato Padre Paolo prima, il quale ci ha voluto chiamare a rinnovare in un certo modo la preghiera di effusione, forse ricevuta molto tempo fa e che aveva bisogno probabilmente di essere rivitalizzata, aveva bisogno comunque di rispondere ad una chiamata nuova, ulteriore del Signore.

Siamo certi che questa è stata una grazia della Madonna alla quale ci siamo già consacrati molto tempo fa singolarmente e come "R.n.S.". Maria SS. ci ha ottenuto da Cristo Gesù di poter entrare in quel Cuore che è una fornace ardente di carità e lì imparare veramente ciò di cui abbiamo bisogno.

In questo momento dobbiamo ringraziare il Signore per quello che abbiamo vissuto perché, comunque lo si sia vissuto, resterà un segno nel nostro cuore per molto tempo, fino a quando il Signore vorrà chiamarci di nuovo a vivere un altro momento come questo, secondo quello che lo Spirito Santo suggerirà al cuore di qualcuno di noi.

Naturalmente questo comporta un atto di ringraziamento a Padre Paolo per la sua disponibilità ad aiutarci a fare questa consacrazione. Il Signore benedica lui, tutto il Gruppo "Maria" di S. Apollinare che ha partecipato e si è adoperato per l'animazione di questo incontro e tutti i fratelli che sono qui davanti al Signore con noi.

Il Signore benedica questa parrocchia di S. Lorenzo, che ci ha accolti di nuovo a distanza di tanto poco tempo dalla Pentecoste, con tanta generosità; benedica tutti coloro che si sono adoperati perché si realizzasse questo momento.

Ringraziamo il Signore anche perché sicuramente sta benedicendo tutti coloro che per i motivi più diversi non hanno potuto partecipare. La grazia del Signore tocca comunque tutti ed in questo momento ci siamo tutti davanti al Signore, veramente tutti, e questo a gloria di Dio. Amen.

ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI SCRITTI

(Anno 1990 - 1991)

1. LA SPIRITUALITA' DEL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO (Ugo MATTONI - C.R.Lazio)
2. LITURGIA E RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO (Padre Gian Marco MATTEI, C.R.S.)
3. MEDITAZIONE PENITENZIALE (Padre Paolo PODDA, C.P.)
4. LA GIOIA E IL CANTO NELLA VITA CRISTIANA (Giuliano BONELLI)
5. PROFEZIA E MINISTERO PROFETICO (Giorgio AMODEO - C.N.S.)
6. LO SPIRITO SANTO CHE E' SIGNORE E DA' LA VITA (Don Renzo LAVATORI)
7. IL SILENZIO NELLA VITA DI MARIA (Don Luciano BARONIO)
8. DIO AL PRIMO POSTO (Padre Francesco GUERRA, C.P.)

N° spec. - CARISMA E PREGHIERA DI GUARIGIONE (Piero TOMASSINI)

N° spec. - ATTO DI CONSACRAZIONE AL SACRO CUORE DI GESU' (P.Paolo PODDA,CP)
(Incontro dei Gruppi, Regione Lazio - % Basilica di S. Lorenzo)

Gruppo "Maria" del

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

Basilica di S. Apollinare

Piazza S. Apollinare 49 - ROMA

TUTTI I SABATI

Incontro di preghiera carismatica

Ore 16: Accoglienza e preghiere sui fratelli

Ore 17: Preghiera comunitaria

seguita dalla S. Eucaristia

Ore 20: Preghiere sui fratelli

PRO-MANOSCRITTO AD USO INTERNO DEL GRUPPO "MARIA"
